

Cultura & spettacoli

LA RASSEGNA Il "Desiderio" al centro degli incontri destinati al grande pubblico. Erri De Luca e Aldo Cazzullo fra gli ospiti

Filosofia in festival a Ischia

DI SERENA GRECO

"Desiderio. Che cosa ci manca realmente?". Per rispondere a questo interrogativo Ischia si mobilita e porta la filosofia nei suoi luoghi più belli fino al 24 settembre con il Festival Internazionale di Filosofia di Ischia. Giunto alla nona edizione (nella foto, un incontro dell'anno scorso), il festival che rilancia - con la regia dell'associazione Insofia e l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo - il suo format collaudato di laboratori con gli studenti, mostre fotografiche, lectio magistralis, appuntamenti musicali e iniziative di piazza che quest'anno propone una serie di iniziative collaterali nella vicina Procida e affronta un argomento quanto mai attuale. «Del resto il desiderio e la mancanza, il consumismo e l'identità sono costanti di un presente che appare sempre più squilibrato. - spiega il direttore scientifico del Festival Raffaele Mirelli - Il fenomeno della massifica-



zione ci assorbe completamente, relegandoci in comodi scaffali di appartenenza, definendo stili di vita sempre più ridotti, stereotipati e individualisti. Siamo come dei prodotti in vendita, plasmatici, artificiali pronti ad essere consumati. Lo vuole il mondo dei social, lo vuole la società del consumo e del consenso pas-

sivo. Le sfide imposte da questo stesso presente possono essere affrontate solo come comunità. Il nostro pianeta, la natura ci indicano la via verso un futuro comune. Il desiderio inonda e coraggia nel futuro, ancor di più è la "mancanza delle stelle" (etimologia della parola desiderio) che ci educa all'orientamento, a

"considerare" le nuove sfide. Senza desiderio non abbiamo riferimenti per proseguire il nostro viaggio».

Il Festival si apre oggi con l'affissione, per le vie dell'isola, di 30 aforismi scelti tra i pensieri degli studenti di Ischia e Procida, per la campagna di sensibilizzazione "Polvere di stelle. Un desiderio condiviso".

Dal 14 al 16 settembre la Summer school of Humanities alla Biblioteca Antoniana, diretta da Antonio Ereditato dell'Università di Berna, da Raffaele Mirelli e dal matematico Piergiorgio Odifreddi, sarà aperta dalla conferenza aperta al pubblico "La stella danzante. Il folle desiderio di un'umanità perfetta da Nietzsche al Transumanesimo" di Paolo Ercolani, dell'università di Urbino. Dal 21 al 23 settembre alcuni degli appuntamenti clou, con la lectio di Cinzia Sciuto, condirettrice di MicroMega dal titolo "Abbiamo diritto a realizzare i nostri desideri?" e i talk dello "Young Thinkers Festival", un festival nel festival con rap-

presentanza da tutta Europa, l'intervento di David Lazzari, presidente dell'Ordine Nazionale degli Psicologi su "Benessere e desiderio: un rapporto complesso" e l'attesa conferenza dell'ex modella e femminista Benedetta Barzini dal titolo "Quando tutti i desideri si sono avverati, le stelle si spengono".

Impreziosiscono il programma tre appuntamenti serali al Castello aragonese con protagonisti d'eccezione: lo scrittore Erri De Luca il 15 settembre alle 18,30 con un intervento dal titolo "Andare fuori traccia"; il 22 alle 20,30 il giornalista Aldo Cazzullo, presenterà il suo ultimo libro in anteprima nazionale dal titolo "Quando eravamo i padroni del mondo: Roma l'impero infinito", (HarperCollins); il 23 alle 20,30 il politico Fausto Bertinotti, in un dialogo/intervista con Giuseppe Ferraro dell'Università Federico II di Napoli, percorrerà i punti salienti del suo libro "La dissoluzione della Democrazia. Scritti 2007-2022" (Castelvecchi).

AL CASTELLO DI BAIÀ I progetti di archeologi e amministratori tra degustazioni, musica e spettacoli

Quanto futuro nella Rotta di Enea

Quattro giorni di spettacoli, musica, seminari, convegni, letture, degustazioni per raccontare la Rotta di Enea, il viaggio da Troia a Roma dell'eroe cantato da Virgilio che due anni fa è stato certificato dal Consiglio d'Europa come itinerario culturale europeo. Fino al 3 settembre tra Sorrento, Cuma e Baia si tiene il Fire, il Festival Internazionale della Rotta di Enea, giunto quest'anno alla terza edizione. «La raccomandazione del settembre 2022 del Parlamento Europeo alla Commissione - dice il presidente dell'Associazione Rotta di Enea, Giovanni Cafiero - richiama il nostro itinerario come infrastruttura culturale strategica nel contesto delle nuove politiche per il Mediterraneo. Del Mare nostrum, la Baia di Napoli è luogo centrale dal punto di vista storico». Proprio Cuma, i Campi Flegrei, Capo Miseno sono infatti tappe significative del viaggio dell'Eroe troiano. A Cuma la Sibilla, nel

racconto di Virgilio nell'Eneide, ha la doppia funzione di veggente e di guida di Enea nell'oltretomba. Capo Miseno (nella foto) rappresenta la tomba di Miseno, trombettiere di Enea e il Parco archeologico dei Campi Flegrei custodisce tesori archeologici straordinari. Dopo l'incontro di ieri a Sorrento, si prosegue oggi alle 17,30 al Parco Archeologico di Cuma con una tavola rotonda sul tema "Da Castrum Minervae al Capo di Sorrento" con interventi di Francesco D'Andria, Carlo Rescigno, Luca di Franco per concludere la giornata alle 21,30 al Castello Aragonese di Baia con il "Ballo delle Ingrate" del gruppo di danza storica "Danzar Gratioso" su testi di Omero, Virgilio, Rinuccini, Bembo.

Domani alle 17,30 ancora al Parco Archeologico di Cuma per fare il punto sulla "Ricerca archeologica nel Mediterraneo e la Rotta di Enea: Butrinto e il Canale

d'Otranto" con interventi di Federico Giorgi, Enrica Carbotti, Barbara Davidde Petriaggi. Alle 21,30 al Castello Aragonese di Baia lo spettacolo "Lampedusa Beach" di Lina Prosa, regia di Marcello Manzella con Valentina Elia. Si chiude domenica al Castello Aragonese di Baia, alle 17,30, con una riflessione collettiva su "Il cratere di Enea: Napoli e il Mediterraneo" a cura dell'Associazione Rotta di Enea. Introducono Giovanni Cafiero e Maria Teresa Moccia di Fraia, intervengono Fabio Pagano, Mariano Nuzzo, Massimo Coppola, Barbara Toce, Luigi la Rocca, Giuseppe Badagliacca, Massimo Osanna, Gaetano Manfredi, Felice Casucci. Soprintendenti, sindaci, esperti del Consiglio d'Europa, rappresentanti del Ministero della Cultura e del Ministero degli Esteri che avvieranno un dibattito finalizzato al-



la costruzione di un progetto integrato per la valorizzazione del patrimonio culturale della città metropolitana di Napoli in collegamento con gli altri siti della Campania sull'itinerario tematico ispirato alla Rotta di Enea. Dopo un brindisi augurale al Mediterraneo con Slow Food, alle 21,30 si chiude con lo spettacolo "Le Stagioni della Vita e le musiche del mondo" di Stefano "Cocco" Cantini con Jole Canelli voce, Leonardo Marucci chitarra a cura di Jazz and Conversation.

LA BRICIOLA

di ROSARIO RUGGIERO

Vincenzo De Simone, genuina napoletanità

Arte nobilissima la poesia, ancor più se esercitata in un'epoca che, di poesia e di interesse per l'arte dei versi, mostra poco. Attività nobilissima quella dell'artista disinteressato, ancor più se svolta in un'epoca che mercifica tutto, oggetti, lavoro, sentimenti, finanche le persone. Impegno nobilissimo quello di tutelare un patrimonio culturale, ancor più se immenso, significativo, e difeso in giorni che, sempre più, impongono, anche subdolamente, omologazione critica e un misero livellamento dell'intera umanità verso il basso. Esercizio nobilissimo quello di mantenere dignità, specialmente in un'epoca dove esibizionismo, finzione, arrivismo, immagine e narcisismo la fanno da padroni. Il 2 agosto scorso, all'età di settantasette anni, ci lasciava Vincenzo De Simone, do-



po lunga, sofferta, malattia pazientemente sopportata. Poeta, ma anche all'occasione attore e cantante, coltivava un idioma napoletano verace, come, prima che a lui, fu caro a Raffaele Viviani. Napoletano, testimoniò gli aspetti più popolari della sua città. Uomo, si esprime con passione ed impegno morale, senza ricerca di retribuzioni, smania di protagonismo, smodata ambizione di imporsi. Vincitore del Premio Masaniello, gli dobbiamo una copiosa produ-

zione di rime, un interessante lavoro di trasposizione linguistica e culturale del celebre libro Cuore, ma soprattutto l'impegno di un'espressione artistica etica e coerente. «Continuando ad occuparci, come già fatto con lui, della cultura napoletana - tiene a dichiarare Umberto Franzese, compagno con De Simone di infaticabile impegno per la napoletanità - a breve presenteremo, pubblicato da Juppiter Edizioni, il suo ultimo libro, autobiografico e documentario della sua Napoli». Un tassello anonimo, certo, Vincenzo De Simone, per il superficiale panorama mediatico, ma sostanziale per la sopravvivenza di una civiltà bistrattata, quando non bicievolmente abusata, come quella napoletana. Sì, gli individui muoiono, il loro esempio, che sia sprone o monito, imperituro rimane.